

Nella domenica caratterizzata dal «fattaccio» di Napoli

Il Milan mantiene il passo Il Perugia accusa l'usura?

Se i «grifoni» dovessero perdere con la Lazio, sarebbero serie le ripercussioni sul cammino futuro - Le due piemontesi reggono, ma il rigore parato da Zoff andava ripetuto - Perché la Lega non interviene sulla polemica tra Vinicio e alcuni giocatori laziali? La Roma cresce



● DARIO PIGHIN si riposa nella sua abitazione dopo gli incidenti di Napoli. Le sue condizioni ieri sono leggermente migliorate

Così si è espresso l'arbitro subito dopo gli incidenti a Manfredonia e Pighin

Lapi a Lovati: «Dobbiamo giocare per non far sorgere nuovi incidenti»

Pighin respinge le accuse di simulazione e di aver dato vita a una «sceneggiata»

ROMA — Il giorno dopo di Dario Pighin, lo sfortunato difensore biancazzurro, che più di tutti ha subito le conseguenze della sconsiderata sparso di mortaretti nello stadio napoletano, è un giorno pieno di pensieri, di episodi sconnessi, che a malapena riesce a rammentare. Domenica ha passato una nottata agitata. Accanto a lui, senza allontanarsi un attimo, Mani, sua moglie che in casa ha trascorso un pomeriggio d'inferno, senza che nessuno le facesse sapere notizie precise e rassicuranti. Il mattino, in condizioni di Dario sono migliorate. Nella quiete del suo salotto ora cerca di ricostruire quegli attimi tremendi, prima di entrare in campo, ma non sa dove sia soltanto qualche vago ricordo.

«Il «botto» è stato tremendo», questa è la prima cosa che subito gli rimbalza nella mente, nel tentativo di ricomporre il mosaico — non so a quale distanza sia scoppiato, ma così ad occhio, e credo doveva essere proprio a pochi centimetri». Riesce a ricordare quegli attimi tremendi? «Stavamo uscendo dal sottopassaggio», continua Pighin — «davanti a me c'era Manfredonia. L'arbitro stava aspettando che le due file si

componessero, prima di entrare in campo. Sia io che Lionello avevamo la testa a pelo del terreno di gioco. Sembra di stare alla festa di Piedigrotta per i botti che i tifosi stavano sparando. Una cosa incredibile. Mi hanno detto poi che erano indolenti a rammentare. Domenica ha passato una nottata agitata. Accanto a lui, senza allontanarsi un attimo, Mani, sua moglie che in casa ha trascorso un pomeriggio d'inferno, senza che nessuno le facesse sapere notizie precise e rassicuranti. Il mattino, in condizioni di Dario sono migliorate. Nella quiete del suo salotto ora cerca di ricostruire quegli attimi tremendi, prima di entrare in campo, ma non sa dove sia soltanto qualche vago ricordo.

ROMA — Ripresa del campionato caratterizzata dal mezzo passo falso del Perugia e dal mortareto di Napoli che, quasi sicuramente, decreterà la vittoria a tavolino della Lazio. Le conseguenze della lunga sosta hanno pesato — come avevamo previsto — su molte squadre. Perugia compreso. Domenica gli umbri dovranno vedersela con la Lazio all'Olimpico. Una loro sconfitta potrà avere serie ripercussioni sul cammino futuro della squadra. Non siamo più cauti. Liedholm, a più riprese, parlato di primavera come stagione che potrà dire la verità sul suo Milan. Noi concordiamo con il fatto assunto. Intanto le polemiche mantengono le posizioni, anche se la Juve non ha fatto convinta sul campo del gioco. La grossa occasione l'ha persa la Fiorentina. Certamente, sull'episodio del rigore, fallito da Sella c'è da dire che la moviola ha fatto vedere come Zoff si fosse mosso prima del tiro e come

un palo di giocatori fossero già entro l'area. Insomma il rigore andava ripetuto. A centro classifica tutto ristagna, anche se lo 0-2 che verrà decretato a Bari, metterà in zona UEFA i biancazzurri laziali. Nella zona bassa la Roma, pur rimaneggiata nei punti chiave del centrocampo non si è fatta battere dall'inter formato trasferta. Ma anche qui vale il discorso delle conseguenze della sosta invernale. Probabile che il prossimo anno la durata delle vacanze verrà rivista. Le altre — Avellino, Bologna, Verona, Atalanta — restano a bagno. C'è da dire che la salvezza si fa sempre più problematica.

Il «fattaccio» di Napoli non può essere giudicato a seconda delle sponde della partita. In certi atti che debbono premezzare sulla parzialità, sulle chiacchiere o sulle reazioni epidermiche, non sono i giocatori laziali (Pighin e Manfredonia) sono stati sfortunati da un petardo e non hanno potuto giocare. L'arbitro Lovati per aver tenuto ritenuto opportuno far disputare l'incontro. Va encomiato per questa manifestazione di maturità, così come va elogiato Lovati per aver tenuto i uomini in campo. L'episodio influiva sul regolare svolgimento della gara, come debba l'art. 12 del regolamento di disciplina. La società ritenuta responsabile, anche oggettivamente, di fatti o situazioni che abbiano influito decisivamente sul regolare svolgimento di una gara o che ne abbiano impedito la regolare effettuazione, soggiace alla perdita della gara stessa con il punteggio di 0-2. Il miglior risultato eventualmente conseguito sul campo dalla squadra avversaria, se migliore degli effetti della differenza reti». Ebbene crediamo che il giudice sportivo — stante anche il referto stilato da Lapi — non potrà che essere in parte avverso. Anzi, essendo il Napoli diffidato in questo senso, c'è anche il rischio che vi possa essere una grossa multa o addirittura la squalifica del campo. Noi ci auguriamo che non si arrivi a tanto, perché non è giusto che per colpa di qualche scalmato a pagare debbano essere una città e la società. Ma qualcosa va pure detto. In questa partita, che non abbiamo assolutamente nulla contro il Napoli e la città (diremo anzi che l'ammiamo profondamente). Non invecchiamo la mano pesante del giudice solo per un rigido rispetto della giustizia sportiva, che non definiamo «fascista», come ha invece sostenuto un quotidiano romano del mattino a proposito della squalifica di Di Bartolomeo, da noi stessi ritenuta ingiusta.



Se avessi giocato al Totocalcio, molto probabilmente avrei fatto 13. Ma non gioco, perché so che gli addetti ai lavori, proprio perché fanno valutazioni, spesso sbagliano i pronostici. Incontrano difficoltà a prevedere i risultati. Comunque, ripeto, se avessi giocato, certamente avrei vinto. Fanno fede in merito i pronostici fatti da me una volta ho causato gravi conseguenze. Questa volta non si è trattato di una mano o di una gamba, ma di un fatto che ha costretto la sconfitta del Napoli prima dell'inizio della partita. Peccato. Peccato soprattutto perché tanto Ferlaino che la società hanno fatto di tutto per dissuadere i tifosi da questa brutta abitudine. Quando capiranno i napoletani che tutto è stato fatto per loro, si faranno un'idea di quanto sia facile dissuadere i tifosi da questa brutta abitudine. Forse, dietro a questa

Il parere di GIANNI DI MARZIO

Meglio evitare certe polemiche

La cattiva abitudine, si celano complessi ed aspirazioni frustrate. Indubbiamente Napoli e i napoletani hanno subito nel passato grosse ingiustizie, grosse ingiustizie, ma questi fatti dovrebbero essere superati con maturità e con senso della misura. Non saranno certo i mortaretti a cambiare una realtà sportiva o sociale che sia. Napoli, torna a ripetere, è una città matura per lo scudetto. Non può essere certo il comportamento irresponsabile di un gruppetto di tifosi a mettere in discussione la maturità di un intero ambiente. I margini di un discorso, conclude con il direttore che sarebbe meglio evitare certe polemiche. Certamente a mio avviso non sono state determinanti ai fini di quanto accaduto al San Paolo, ma finiscono inevitabilmente con il ritorcersi verso chi le promuove. Tornando alla giornata calcistica, buone notizie per la Roma e per la Lazio. La Juve vanta una buona impressione rispetto alle precedenti uscite. Hanno ritrovato Pruzzo e una certa voglia di bene. Buone le prestazioni di De Sisti e Santarini, il Bologna, invece, ha confermato quanto previsto alla vigilia. I giocatori si fanno studiano i modi e i tempi. Gianni Di Marzio

Il commento del medico sociale del Napoli

Il dott. Acampora: «Potevano giocare»

Dichiarazioni di Ferlaino e Vinicio - Il parere del primario del «Pellegrini»

Dalla nostra redazione NAPOLI — Amarezza, disappunto, sospetto, rassegnazione: questi, in sintesi, gli stati d'animo emersi nell'entourage di Dario Pighin, 24 ore di distanza dai fatti del San Paolo. Sull'episodio di Pighin, i toni della polemica napoletana sono stati pesanti sospetti. Sospetti che pare prendano le mosse dalle dichiarazioni rilasciate dal primario del reparto otorinolaringoiatra del «Pellegrini» prof. Egidio D'Angelo, che da una parte non ha visitato i giocatori.

«L'audiogramma tenuto a cui è stata sottoposta Pighin, ed è un valore medico-legale in quanto non rappresenta un obiettivo. Il dottor Di Loro — ha aggiunto — che visitò il giocatore, nel fare l'audiogramma si basò esclusivamente su quanto gli disse il giocatore stesso, ed è comprensibile che, soprattutto se al considero che il dott. Di Loro presta servizio al pronto soccorso, l'unico modo di accertare il paziente al momento del ricovero, è di affidarsi alle sue dichiarazioni. Se il dottor Di Loro ha fatto un'audiogramma, ha fatto un'audiogramma obiettivo. Ora, nel dubbio, la soluzione è di sottoporre il giocatore ad una indagine audiometrica obiettiva, quella che si fa in ospedale, e che a Roma presso il reparto di otorinolaringoiatria, lo ha fatto il dottor Di Loro. Perché Pighin non fu sottoposto nella stessa serata di domenica all'esame audiometrico obiettivo? Perché è possibile fare presso il reparto di otorinolaringoiatria, l'audiogramma obiettivo nei giorni ferili?». «E il vomito, e gli altri disturbi accusati dal giocatore?». «Passano senza conseguenze, a meno che non si verifichino altri episodi di questo tipo».

«Il tecnico brasiliano non di tanto tempo fa, il dottor Vinicio, è il maggiore responsabile di quanto è accaduto. «Prima di entrare in campo», ha affermato Vinicio, «bisognerebbe essere almeno documentati. A Napoli nessuno ha speso un soldo per accertare se nessuno ha fatto esplosioni i petardi con l'intenzione di colpire qualche giocatore laziale. Ma i mortaretti sono di casa, ma esplosione sempre in segno di gioia. Questo significa che aveva quello esplosivo nella pista del San Paolo. Capedanno fa la sua cattiva abitudine, ma non guardiamoci così male. Sarebbe un errore pensare che ha fatto un'audiogramma obiettivo. Chi ha visitato la partita ha visto una partita brutta ma non scorretta. Non c'erano motivi da escludere i giocatori dagli appalti schieramenti. La mia polemica, però, non c'entra. Ho polemizzato con qualcuno con qualche giocatore, tutto qui. Non ho certo squalificato la partita come qualcuno, in quel momento, ha creduto». «E, nome dei giocatori, ha espresso la amarezza dell'interlocutore». «Siamo scesi le campo dopo averci visto il perché abbiamo fatto un'audiogramma obiettivo. Ma non c'erano motivi da escludere i giocatori dagli appalti schieramenti. La mia polemica, però, non c'entra. Ho polemizzato con qualcuno con qualche giocatore, tutto qui. Non ho certo squalificato la partita come qualcuno, in quel momento, ha creduto».

«Fate quello che vi pare», continua nel suo racconto il tecnico biancazzurro — «mi ha detto l'arbitro. Una cosa certa, quando i giocatori hanno assolutamente giocato fino all'ultimo minuto. Dobbiamo evitare il sorgere di nuovi incidenti». Paolo Caprio

Ziacco: «Massima fiducia nel collega del Pellegrini»

ROMA — Ieri sera, dopo aver ricevuto le dichiarazioni del prof. D'Angelo, il medico sociale del Napoli, dott. Renato Ziacco, ha espresso la massima fiducia nel collega del «Pellegrini». «Non abbiamo la massima fiducia del collega che ha visitato i due giocatori il giorno dopo il fatto. Ci siamo attenuti a quanto scritto nei referti, e non vediamo la ragione del perché avremmo dovuto comportarci altrimenti. Ricordo che a quanti consiglieri di Pighin, fu Ferlaino a suggerire il «Pellegrini» perché più

preziosi, dal canto suo ha rilasciato un comunicato stampa del quale ha chiesto la pubblicazione integrale. Ecco il testo: «L'episodio che ha turbato la partita Napoli-Lazio impone alcune considerazioni che non si devono dimenticare. Il fatto che il 24 gennaio scorso, a Napoli, si sia verificata un'esplosione di mortaretti, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che i mortaretti sono di casa, ma esplosione sempre in segno di gioia, significa che aveva quello esplosivo nella pista del San Paolo. Capedanno fa la sua cattiva abitudine, ma non guardiamoci così male. Sarebbe un errore pensare che ha fatto un'audiogramma obiettivo. Chi ha visitato la partita ha visto una partita brutta ma non scorretta. Non c'erano motivi da escludere i giocatori dagli appalti schieramenti. La mia polemica, però, non c'entra. Ho polemizzato con qualcuno con qualche giocatore, tutto qui. Non ho certo squalificato la partita come qualcuno, in quel momento, ha creduto».

«Il fatto che i mortaretti sono di casa, ma esplosione sempre in segno di gioia, significa che aveva quello esplosivo nella pista del San Paolo. Capedanno fa la sua cattiva abitudine, ma non guardiamoci così male. Sarebbe un errore pensare che ha fatto un'audiogramma obiettivo. Chi ha visitato la partita ha visto una partita brutta ma non scorretta. Non c'erano motivi da escludere i giocatori dagli appalti schieramenti. La mia polemica, però, non c'entra. Ho polemizzato con qualcuno con qualche giocatore, tutto qui. Non ho certo squalificato la partita come qualcuno, in quel momento, ha creduto».

«Il fatto che i mortaretti sono di casa, ma esplosione sempre in segno di gioia, significa che aveva quello esplosivo nella pista del San Paolo. Capedanno fa la sua cattiva abitudine, ma non guardiamoci così male. Sarebbe un errore pensare che ha fatto un'audiogramma obiettivo. Chi ha visitato la partita ha visto una partita brutta ma non scorretta. Non c'erano motivi da escludere i giocatori dagli appalti schieramenti. La mia polemica, però, non c'entra. Ho polemizzato con qualcuno con qualche giocatore, tutto qui. Non ho certo squalificato la partita come qualcuno, in quel momento, ha creduto».

A colloquio con Farina, presidente del Vicenza

Rossi chiede di essere ceduto Favorito nella corsa il Milan

La Juventus vanta diritti... morali - Nelle trattative future potrebbe inserirsi anche il Napoli

Dal nostro inviato PALU' — Giuseppe Farina, il presidente agricoltore, programma il suo Vicenza tra le file della Juventus. Di quando, quel giorno della primavera scorsa, strappò dalle mani di Boniperti il cartellino di un cartellino di calcio. La sua esistenza si è fatta frettuosa. Farina oggi è un uomo pubblico. Il suo gesto ha incuriosito i soci. Le sue dimissioni dalla presidenza della Lega, a sottolineare un «racconto» dalla vasta portata promozionale, dichiarano scapigliato. «Con Carraro — racconta

ho fatto — afferma — anzi, sulla busta scrivevo una cifra ancora maggiore per paura di perdere Paolo Rossi. Date retta a me. Questo ragazzo è il più grosso fuoriclasse che mi sia mai capitato di vedere. Se ne sono reso conto anche quelli che, a suo tempo, mi contarono addosso gli insulti più pesanti». Tra i suoi più feroci accusatori ricordiamo Franco Carraro, attuale presidente della Lega, e il presidente della presidenza della Lega, a sottolineare un «racconto» dalla vasta portata promozionale, dichiarano scapigliato. «Con Carraro — racconta

Farina — ci siamo visti in Argentina. Io gli ho detto in faccia quello che pensavo di lui e del suo gesto. Era presidente della Lega avrebbe dovuto difendere tutta la categoria di cui il sottoscritto fa comunque parte. Lui mi ha risposto per le rime. Comunque non mi ha mai spiegato perché non si dimette quando la Juve valutò di essere oltre due miliardi di lire...». Già, la Juve Farina non ha difficoltà ad ammettere che Boniperti nella circostanza si comportò scorrettamente.

«Quelli della Juve — dice il presidente vicentino — mi hanno trattato proprio male. Ricordate le gustose dimissioni? E' un fatto che il comunicato stampa successivo all'apertura delle buste? Mi hanno potuto far passare un'ora di tempo. E' un fatto che non si cancella. Nonostante tutto posso confermare quel che «bbi» a dichiarare. Tutto quello che resta sempre la mamma di Paolo Rossi. Anche se snaturata, una mamma non si discute. Ecco perché, se Boniperti non avesse accettato un evidente diritto morale sul cartellino del ragazzo...». In questi ultimi giorni il nome di Rossi è tornato prepotentemente nei titoli a nove colonne. Qualcuno ha scritto di una candidatura del Milan. Tutto quello che resta sempre la mamma di Paolo Rossi. Anche se snaturata, una mamma non si discute. Ecco perché, se Boniperti non avesse accettato un evidente diritto morale sul cartellino del ragazzo...».



«Quelli della Juve — dice il presidente vicentino — mi hanno trattato proprio male. Ricordate le gustose dimissioni? E' un fatto che il comunicato stampa successivo all'apertura delle buste? Mi hanno potuto far passare un'ora di tempo. E' un fatto che non si cancella. Nonostante tutto posso confermare quel che «bbi» a dichiarare. Tutto quello che resta sempre la mamma di Paolo Rossi. Anche se snaturata, una mamma non si discute. Ecco perché, se Boniperti non avesse accettato un evidente diritto morale sul cartellino del ragazzo...».

«Quelli della Juve — dice il presidente vicentino — mi hanno trattato proprio male. Ricordate le gustose dimissioni? E' un fatto che il comunicato stampa successivo all'apertura delle buste? Mi hanno potuto far passare un'ora di tempo. E' un fatto che non si cancella. Nonostante tutto posso confermare quel che «bbi» a dichiarare. Tutto quello che resta sempre la mamma di Paolo Rossi. Anche se snaturata, una mamma non si discute. Ecco perché, se Boniperti non avesse accettato un evidente diritto morale sul cartellino del ragazzo...».

Alberto Costa

La legge è allo studio

Il «vincolo» verrà abolito

ROMA — Si è tenuta ieri a Palazzo Chigi la seconda riunione della Commissione presieduta dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Franco Evangelisti per lo studio dello status giuridico degli atleti e dei rapporti con la società sportiva. Al termine è stato precisato che sono previsti sette articoli del progetto di legge che la commissione dovrà compilare entro la fine di febbraio. Tra l'altro il vincolo che attualmente lega gli atleti professionisti è stato abolito e sostituito con un contratto a tempo determinato. La durata massima è di tre anni.

La commissione, che terrà la sua prossima riunione il 15 gennaio, si riunirà alla fine di gennaio o nei primi giorni di febbraio. La legge sarà approvata entro la fine di gennaio. Il progetto di legge è stato approvato dal Consiglio di Stato il 15 gennaio. Il ministro del Turismo e dello Sport, Franco Evangelisti, ha detto che il progetto di legge è stato approvato dal Consiglio di Stato il 15 gennaio. Il ministro del Turismo e dello Sport, Franco Evangelisti, ha detto che il progetto di legge è stato approvato dal Consiglio di Stato il 15 gennaio.

Il progetto di legge è stato approvato dal Consiglio di Stato il 15 gennaio. Il ministro del Turismo e dello Sport, Franco Evangelisti, ha detto che il progetto di legge è stato approvato dal Consiglio di Stato il 15 gennaio. Il ministro del Turismo e dello Sport, Franco Evangelisti, ha detto che il progetto di legge è stato approvato dal Consiglio di Stato il 15 gennaio.

Coppa del mondo

A Vallunga oggi cominciano le gare di fondo

CASTELROTTO-VAL GARDENA — Con la staffetta maschile 4x10 e quella femminile 2x5, comincia oggi a Vallunga, una laterale della Val Gardena, la tredicesima edizione della Settimana internazionale del fondo. Si tratta della più importante manifestazione di livello mondiale che si disputa in Italia. Al centro della settimana vi sarà giovedì la 30 chilometri, valida come terza prova della ufficialmente neonata Coppa del mondo di fondo. Al «Settimana di Castelrotto-Valgardena» sono presenti atleti di 13 nazioni con l'unica eccezione dei sovietici.

Sci nordico

Slalom speciale: vince l'austriaca Regina Sackl

LES GETS — L'austriaca Regina Sackl ha vinto lo slalom speciale femminile di Les Gets, valevole per la Coppa del mondo di sci alpino, precedendo nell'ordine le francesi Perrin Pellet e l'altra austriaca Anne Marie Moser. Quattro italiane si sono classificate fra le prime dieci con Claudia Giordani quinta, Daniela Zini sesta, Maria Rom Quarzo settima e Wilma Gatta ottava.

Coppa del mondo

Coppa del mondo in TV

ROMA — Oggi, sulla RETE Una della televisione, dalle 10,30 alle 11,30 andrà in onda in Errore: non esiste il parametro «errore».

TOTOCALCIO — Ai vincitori con punti 13 spettano lire 1.400.000 e al 12 lire 74.200.